



COMUNE DI PEDASO

Provincia di Fermo

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ANNO 2021

RISCHIO INCENDI



REGIONE MARCHE



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



OGGETTO ELABORATO :
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
- RISCHIO INCENDI
- SCENARI DI RISCHIO
- MODELLO DI INTERVENTO

ELAB.
R-C

COMMITTENTE:
Amministrazione comunale di Pedaso

DATA:
Giugno 2021

Redazione:
Ing. Lorenzo Mauri

Collaboratori:
Ing. Caterina Tamanti
Dott. Francesco Mohammadi
Dott.ssa Marika Ciliberti

R.U.P.:
Ing. Loretta Lelli
Responsabile Settore 2
Tecnico del Comune
di Pedaso

Sommario

SCENARI DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA E MODELLO D'INTERVENTO.....	1
SCENARI DI RISCHIO	1
1. PREMESSA	1
2. DATI DI BASE	3
2.1. ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO.....	3
2.2. USO DEL SUOLO E SUPERFICE BOSCATATA	4
2.3. ALTIMETRIA.....	5
2.4. MORFOLOGIA	6
2.5. IDROGRAFIA.....	7
2.6. RETI DI MONITORAGGIO.....	8
2.7. POPOLAZIONE	8
2.8. CARTOGRAFIA DI BASE	8
3. BREVE NOTA SUGLI EVENTI RECENTI	9
4. TIPOLOGIA DEL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO ED INTERFACCIA.....	10
5. AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO.....	11
6. INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO.....	17
7. PERIODO ORDINARIO.....	18
8. PERIODO DI EMERGENZA.....	18
9. AREE DI EMERGENZA	19
MODELLO DI INTERVENTO.....	21
10. PIANO DI EVACUAZIONE	32
11. CONCLUSIONI	33
12. NOTA AL MARGINE	35
ALLEGATI RISCHIO INCENDI E D'INTERFACCIA	36
TAVOLE RISCHIO INCENDI E D'INTERFACCIA.....	36



SCENARI DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA E MODELLO D'INTERVENTO

SCENARI DI RISCHIO

1. PREMESSA

L'atto fondamentale che stabilisce le linee di indirizzo di tutte le attività connesse con la lotta contro gli incendi boschivi nella Regione Marche è la **DGR n. 1462 del 2/8/2002** (adottata in attuazione della legge 353 del 21/11/2000) con la quale si approva il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi". Nella DGR viene descritta la metodologia per la redazione della carta del rischio, attraverso la quale è stato possibile calcolare la percentuale del territorio regionale con rischio da trascurabile ad estremo. Nella tabella seguente si riporta un estratto per il Comune di Pedaso, dove si evidenzia la medio-bassa rilevanza del rischio incendi boschivi.

	% del territorio sottoposto a rischio incendi boschivi - DGR				
Comune	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Estremo
Pedaso	0,1%	37,7%	19,7%	42,5%	0,0%

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624/2007 e l'OPCM n. 3606/2007 ed il relativo "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile" ha ribadito l'obbligo per tutti i Comuni di prendere in esame il Rischio di Incendi Boschivi e d'Interfaccia ed ha individuato le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza.

Il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile – Attività Tecniche di Protezione Civile della Regione Marche, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ha elaborato delle Linee Guida Regionali, approvate con



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Decreto n. 64/PRES del 02/04/2008, per la redazione di un “Piano Comunale di Emergenza per Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia”.

In particolare, la natura imprevedibile dell'evento impone, mediante l'azione di monitoraggio e delle previsioni meteoclimatiche, di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Tale modello di pianificazione di emergenza, quale applicazione di quello Nazionale denominato “**Metodo Augustus**”:

- definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;
- individua le strutture operative (art. 11 L.225/92), gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate;
- fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso dell'evacuazione delle zone ad elevato o molto elevato rischio idrogeologico del territorio.

Nella pianificazione a livello comunale l'attenzione deve essere focalizzata: sugli incendi d'interfaccia, per prevedere gli scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi e sul modello d'intervento atto a fronteggiare l'evento e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile.

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi.

I responsabili delle funzioni di supporto devono redigere dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

I Piani particolareggiati sono parte integrante del piano di emergenza.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso la SOI Provinciale (struttura delegata dal Prefetto e Presidente della Provincia per il supporto dei Sindaci).

Per valutare le aree a Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia risulta fondamentale:

- definire e perimetrare la fascia d'interfaccia;
- definire e perimetrare la fascia perimetrale;
- valutare i livelli di pericolosità (alta, media e bassa) delle fasce perimetrali definite;
- suddividere la fascia d'interfaccia in aree omogenee a seconda del livello di rischio (alto, medio e basso).

La fascia d'interfaccia è stata perimetrata, nel Comune di Pedaso, all'interno delle aree antropizzate (aggregato abitato, opere pubbliche, strutture ricettive, ecc.) con larghezza indicativa di circa 50 m. La fascia perimetrale è una superficie che si estende nelle aree non antropizzate per una lunghezza indicativa di 200 m dal limite esterno della fascia d'interfaccia.

A partire dal perimetro delle aree antropizzate sono state definite le fasce perimetrali, sviluppate verso l'esterno per un'ampiezza pari a 200 m ed una fascia d'interfaccia sviluppata verso l'interno per un'ampiezza di 50 m.

Il Piano di Emergenza al Rischio Incendi Boschivi dovrà essere continuamente aggiornato.

2. DATI DI BASE

2.1. ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO

Il Comune di Pedaso ricadente amministrativamente nella Provincia di Fermo si estende per circa 3,83 Km².

Il Comune è delimitato a Nord dal territorio comunale di Altidona (FM), a Sud e a Ovest dal territorio comunale di Campofilone (FM) e ad Est dal Mare Adriatico.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio n° 125 scala 1:100.000, meglio localizzato nella Tavoletta n° 125II scala 1:25.000, e dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000, nelle sezioni n° 315070 – 315060 – 315110 – 315100.

2.2. USO DEL SUOLO E SUPERFICE BOSCATI

In base alla Carta Uso del Suolo della Regione Marche, realizzata attraverso l'utilizzo di immagini digitali multispettrali acquisite nel periodo giugno-luglio 2007, a seguito di un suo aggiornamento alla situazione attuale (anno 2020) è stato possibile quantificare le varie classi di utilizzo del suolo caratteristiche del territorio comunale di Pedaso, comprese le tipologie di aree vegetate. La situazione di uso del suolo può essere riassunta nel seguente modo:

Tipologia uso del suolo	Estensione (ha)
Zone boscate	58.44
Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea	26.92
Prati stabili	4.02
Zone aperte con vegetazione rada o assente	1.50
Zone verdi artificiali non agricole	19.09
Seminativi	136.82
Colture permanenti	38.79
Zone urbanizzate di tipo residenziale	63.50
Zone industriali, commerciali e infrastrutturali	28.70
Acqua continentali	0.55
Spiaggia	4.93



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

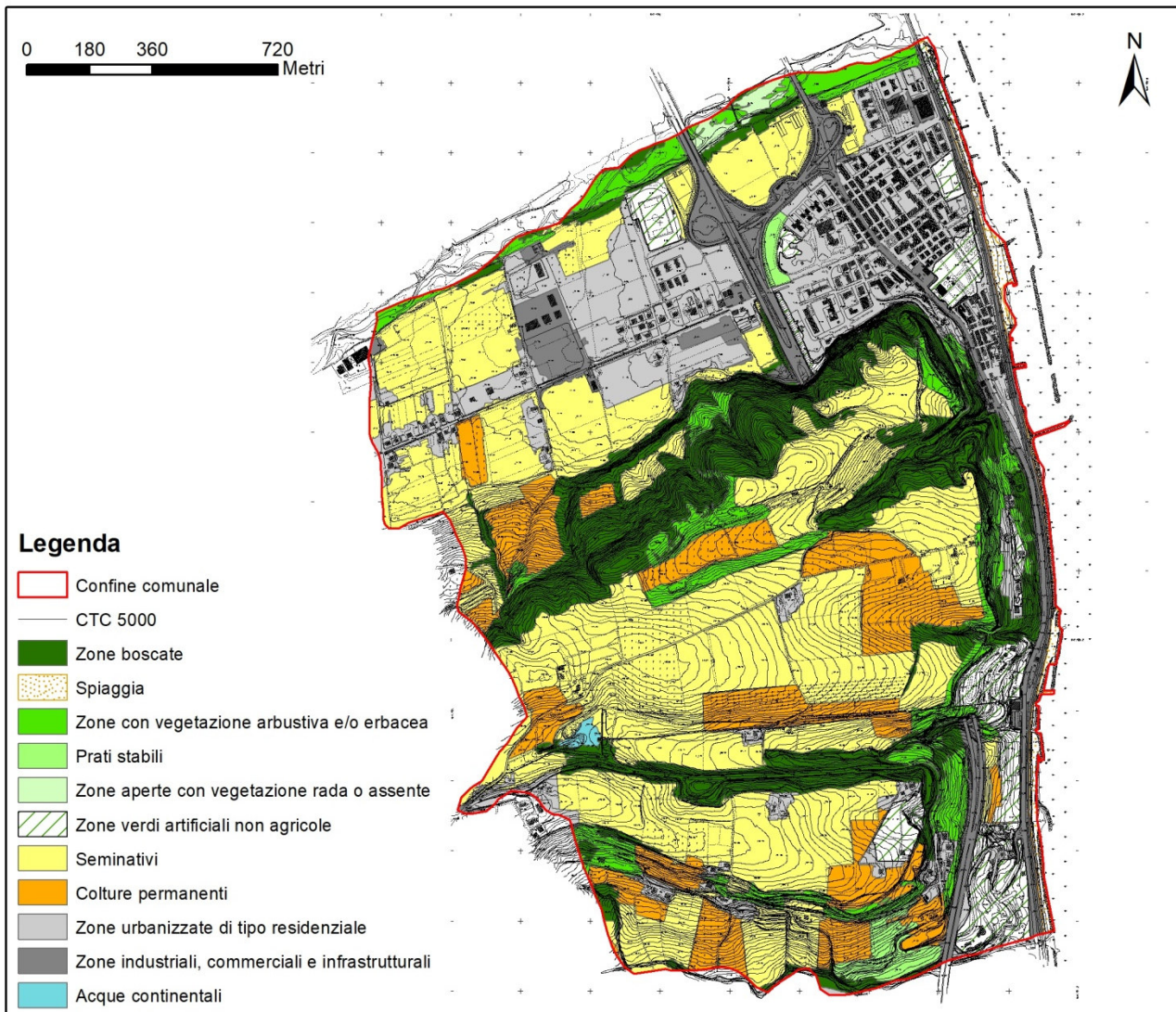


Figura 2.1 – Carta Uso del Suolo del territorio comunale di Pedaso (tratta da CUS Regione Marche 2007 modificata)

2.3. ALTIMETRIA

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 50, circa	182,73 ha;
da quota 50 a 100, circa	80,81 ha;
da quota 100 a 200, circa	118,59 ha;



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

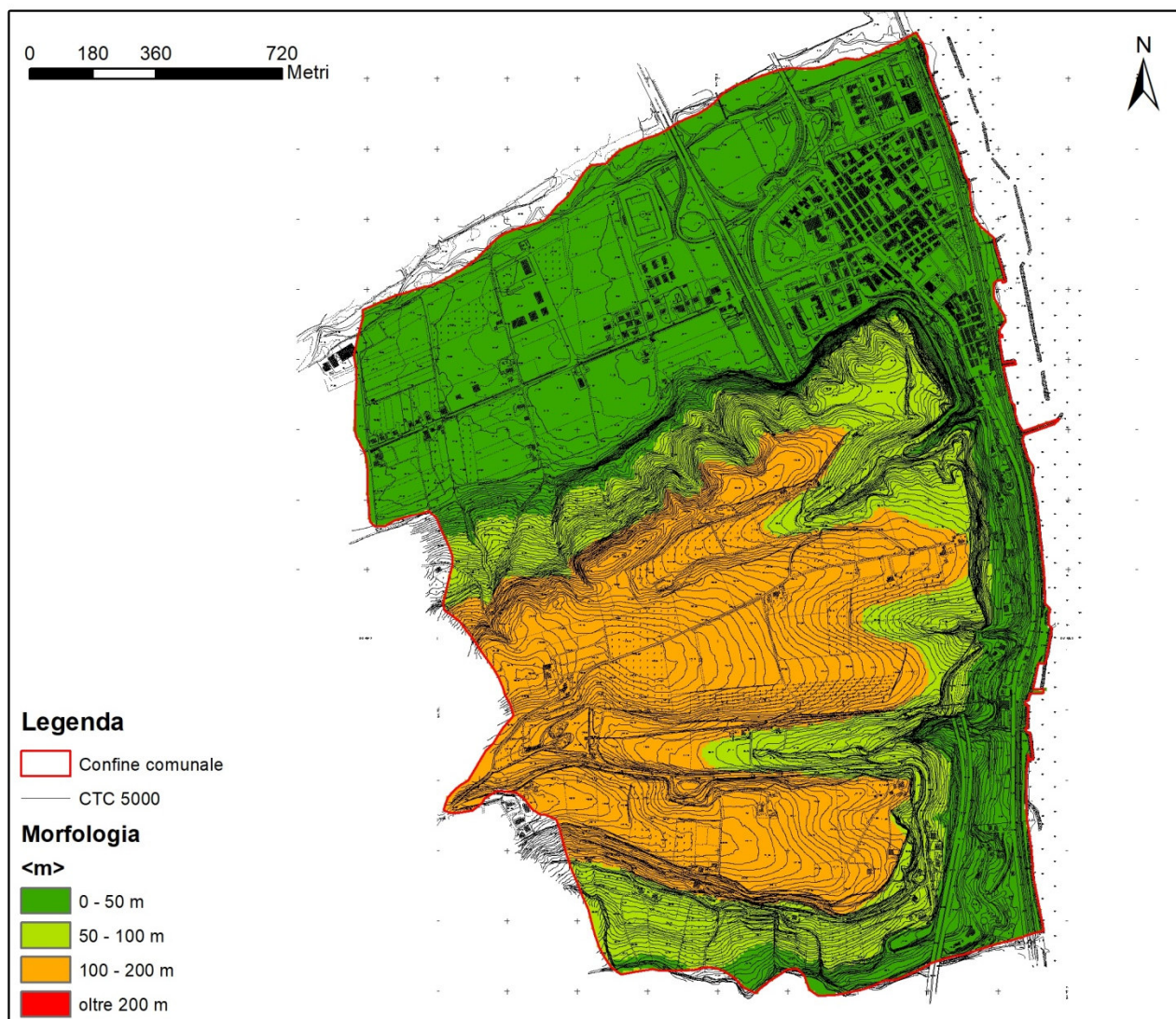


Figura 2.2 – Carta altimetrica del territorio comunale di Pedaso (tratta DTM Regione Marche)

2.4. MORFOLOGIA

L'area è caratterizzata da una morfologia collinare per circa il 48% del territorio, mentre la restante parte risulta prevalentemente pianeggiante (fascia costiera e valle del F. Aso). La ripartizione delle pendenze riscontrabili sul territorio comunale di Pedaso è la seguente:

pendenze <math>< 15\%</math>: 202,42 ha

pendenze $15\% < p < 50\%$: 133,31 ha

pendenze $> 50\%$: 27,57 ha



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

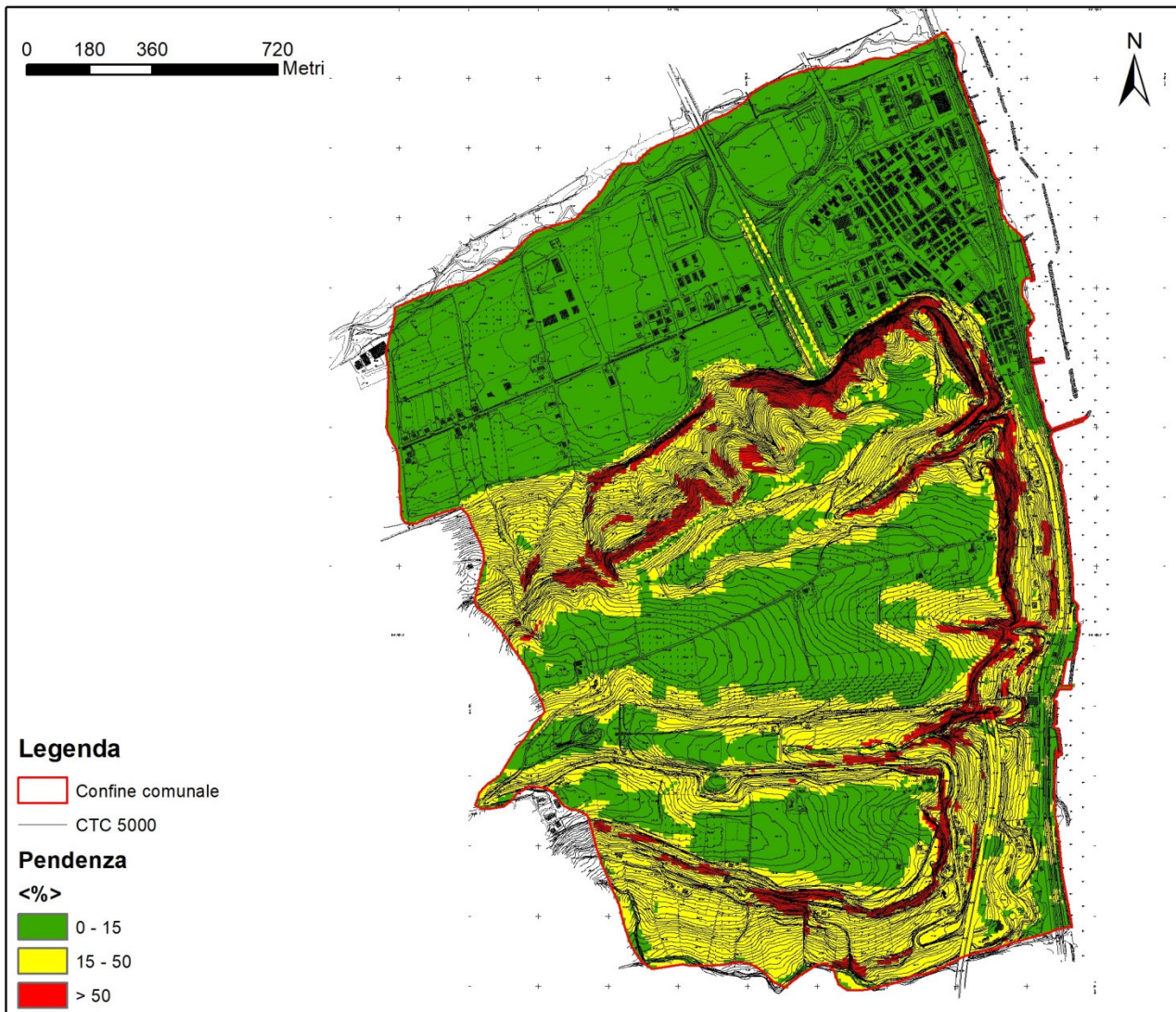


Figura 2.3 – Carta clivometrica del territorio comunale di Pedaso (tratta DTM Regione Marche)

2.5. IDROGRAFIA

Il principale corso d'acqua è rappresentato dal Fiume Aso che segna il confine settentrionale del territorio comunale di Pedaso. Esso riceve le acque di alcuni fossi minori e canali di irrigazione che si immettono in destra idrografica.

Il secondo corso d'acqua è rappresentato dal Fosso di Campofilone che segna il confine meridionale del territorio comunale.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Alcuni fossi, di limitata estensione e diretti a mare, sono riscontrabili lungo la fascia costiera a sud del centro abitato: Fosso San Gennaro e Fosso della Cupa.

2.6. RETI DI MONITORAGGIO

La rete di monitoraggio non è presente sul territorio.

2.7. POPOLAZIONE

Popolazione totale residente all'ultimo aggiornamento	n° 2817*
Nuclei familiari	n° 1545*
Stima della popolazione variabile stagionalmente	n° 8.327** (arrivi turistici totali anno 2019)
Popolazione aggiuntiva non residente	dato non disponibile

(*) Dati aggiornati al 31.05.2021

(**) arrivi turistici totali anno 2019

2.8. CARTOGRAFIA DI BASE

La cartografia di base utilizzata per l'elaborazione della carta del modello di intervento è la seguente:

1. Carta di inquadramento generale del territorio (limiti amministrativi, viabilità stradale e ferroviaria, reti di servizio);
2. Carta Tecnica Regionale;
3. Carta Uso del Suolo Regionale (anno 2007 – aggiornata alla situazione attuale);
4. Foto aerea AGEA anno 2016
5. DTM Regione Marche a 10 metri;
6. Carta delle pendenze (derivata dal DTM a 10 m).



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

3. BREVE NOTA SUGLI EVENTI RECENTI

In base al Catasto Comunale delle Aree Percorse dal Fuoco istituito, ai sensi della dell'Art. 10 della Legge n.353 del 21/11/2000, con D.G.C. n. 67 del 20/12/2007 e al Report degli Incendi Boschivi redatto dal Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, dal 1997 al 2011 nel territorio comunale di Pedaso si sono verificati i seguenti incendi boschivi:

Anno	Data	Località	Estensione (ha)
2000	9 luglio	Loc. Belvedere	4,00
2001	4 febbraio	La Cupa	0,20
2007	2 agosto	Monte Serrone	14,436
2008	27 ottobre	Monte Serrone	0,028
2010	8 luglio	Monte Serrone	0,779

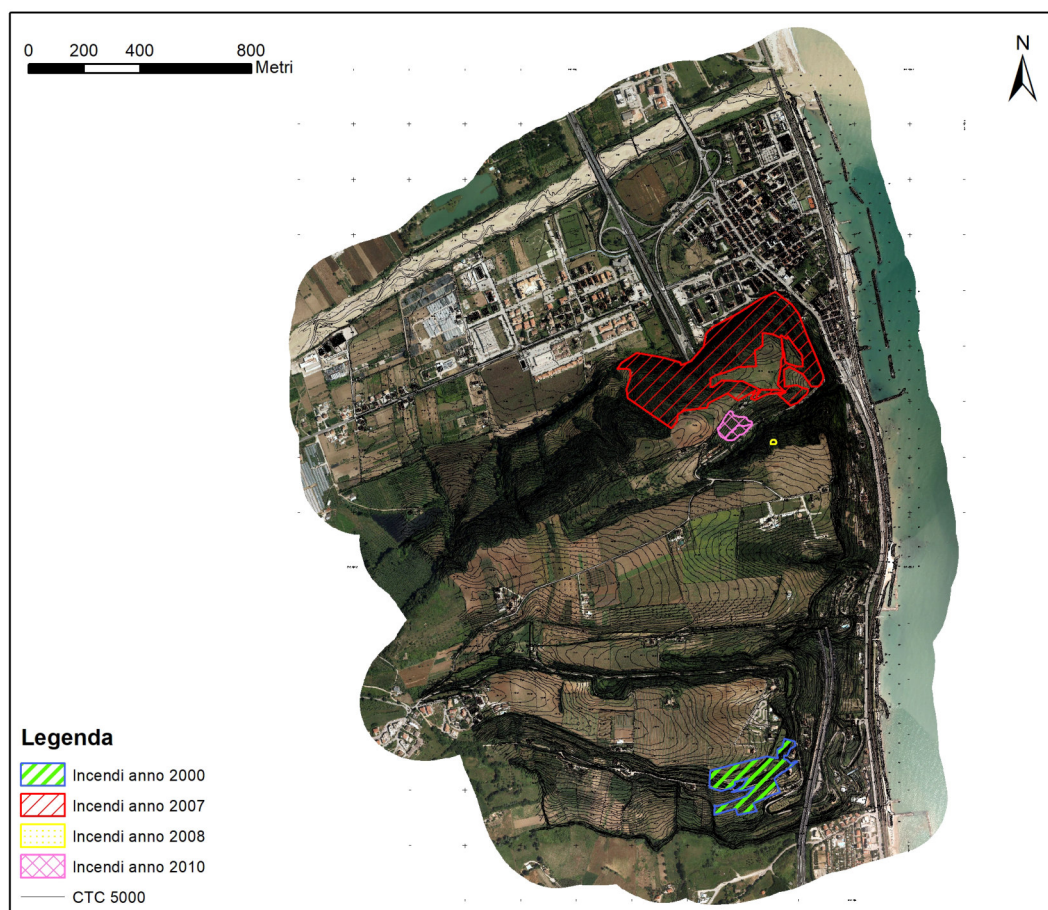


Figura 3.1 – Ubicazione aree percorse da incendio come da report del Corpo Forestale dello Stato (2000-2011).

Dalla relazione annuale del Comando Regionale dei Carabinieri Forestali “Marche” (Programma Annuale delle Attività PAA approvato con DGR 4 marzo 2019 n.215) il catasto comunale degli



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

incendi boschivi di Pedaso (approvato con DGC n. 37 del 30/06/2008) risulta non aggiornato con gli incendi boschivi avvenuti negli anni 2015 e 2018.

4. TIPOLOGIA DEL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO ED INTERFACCIA

Le aree del territorio del Comune di Pedaso da analizzare ai fini del rischio incendio boschivo e di interfaccia sono state determinate prendendo in considerazione le zone urbanizzate alla data di redazione del piano, le aree di completamento e le zone di futura espansione presenti nel vigente PRG Comunale, nonché le aree con destinazione turistica ricettiva.

La fascia di ampiezza pari a 200 metri esterna al perimetro delle suddette aree costituisce la **Fascia Perimetrale** (all'interno della quale è stato calcolato il grado di pericolosità di incendio), mentre la **Zona di Interfaccia** è rappresentata dalla fascia di ampiezza pari a 50 metri nel lato interno dei perimetri delle aree oggetto di analisi.

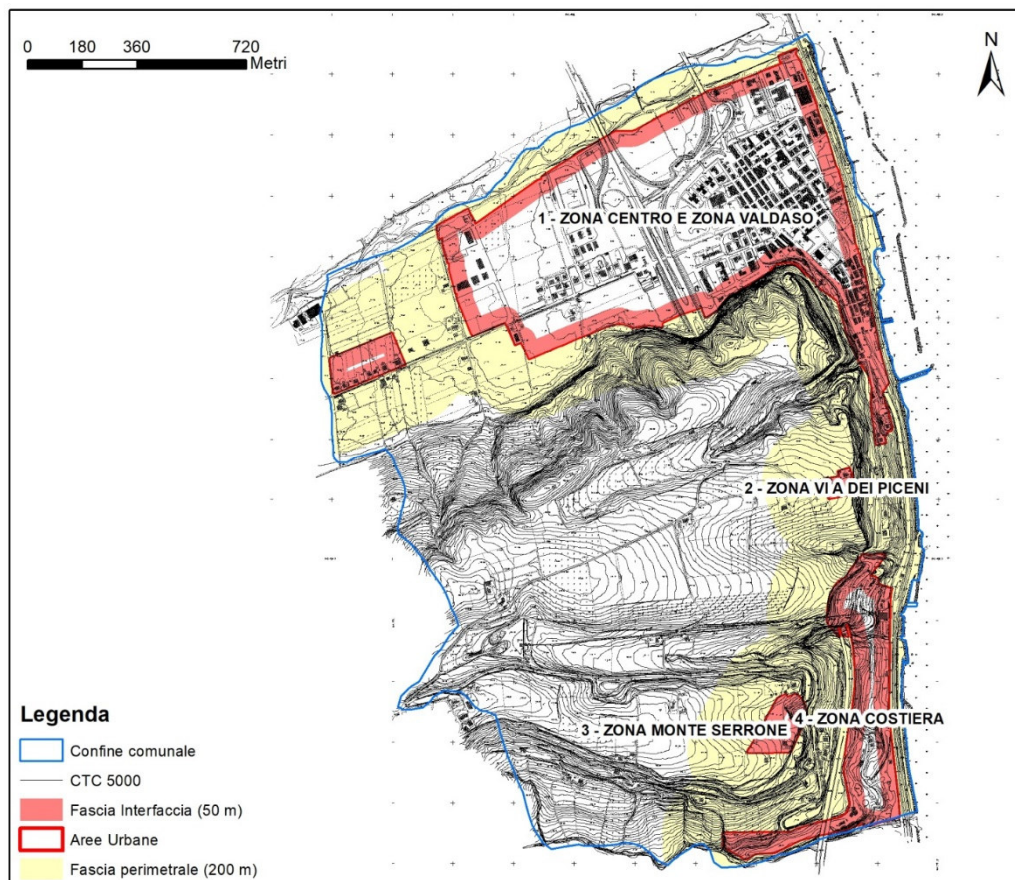


Figura 4.1 – Raffigurazione della fascia di interfaccia e della fascia perimetrale analizzate per il territorio comunale di Pedaso



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

5. AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO

Nella seguente tabella vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia suddivise a seconda dei livelli di pericolosità osservati nella corrispondente fascia perimetrale.

L'elaborazione dei livelli di pericolosità al rischio incendi della fascia perimetrale è stata eseguita seguendo le indicazioni fornite nelle Linee Guida regionali. Nello specifico sono stati presi in considerazione i seguenti parametri:

Pendenza del terreno (desunta da DTM Regione Marche 10x10m)

Critero	Intervallo	Valore numerico
Pendenza qualsiasi (a salire rispetto l'abitato)	--	0
Pendenza Bassa	P<15%	0
Pendenza Media	15%<P<50%	1
Pendenza Elevata	P> 50%	2

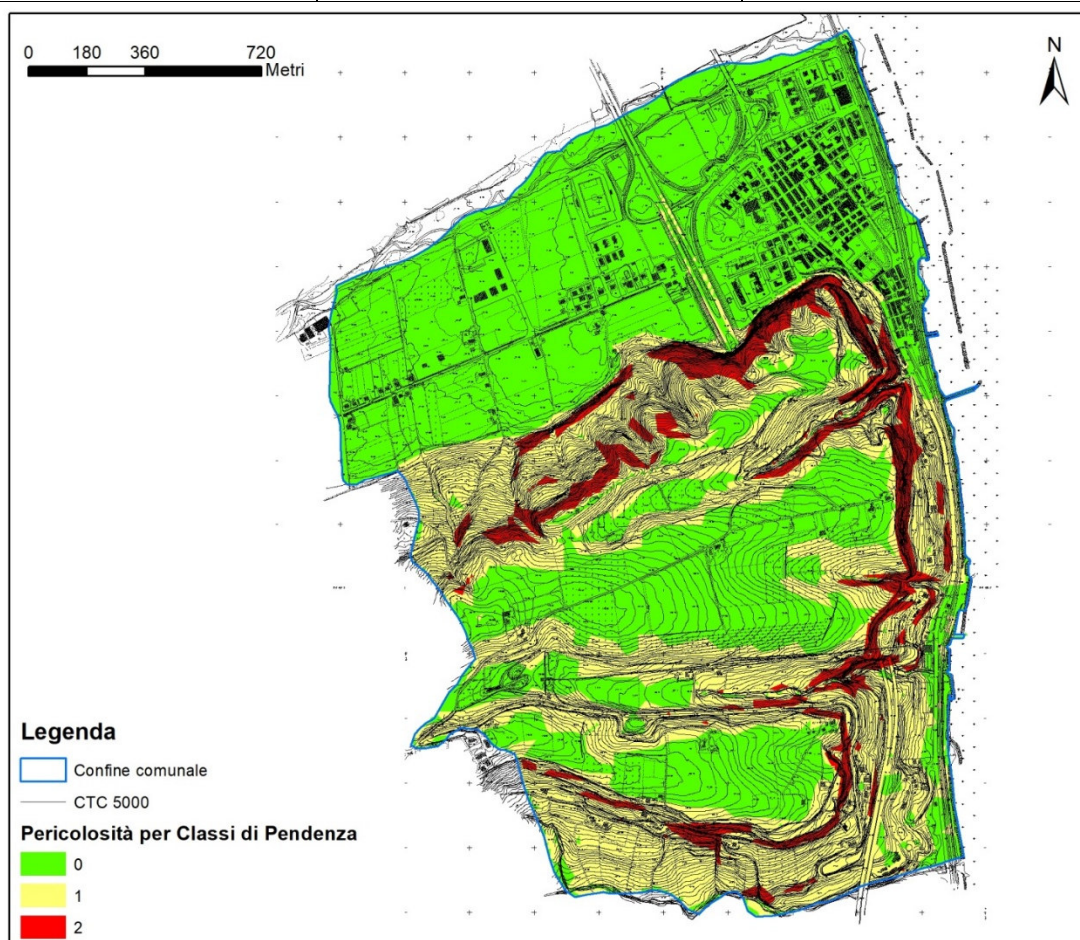


Figura 5.1 – Livello di pericolosità per classi di pendenza per il territorio comunale di Pedaso



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Tipo di vegetazione (da Carta Uso Suolo Regione Marche 2007 aggiornata)

Criterio	Valore numerico
Zone urbanizzate di tipo residenziale Zone urbanizzate di tipo residenziale Acqua continentali Seminativi Colture permanenti Prati stabili Zone aperte con vegetazione rada o assente	0
Zone verdi artificiali non agricole	2
Zone boscate Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea	4

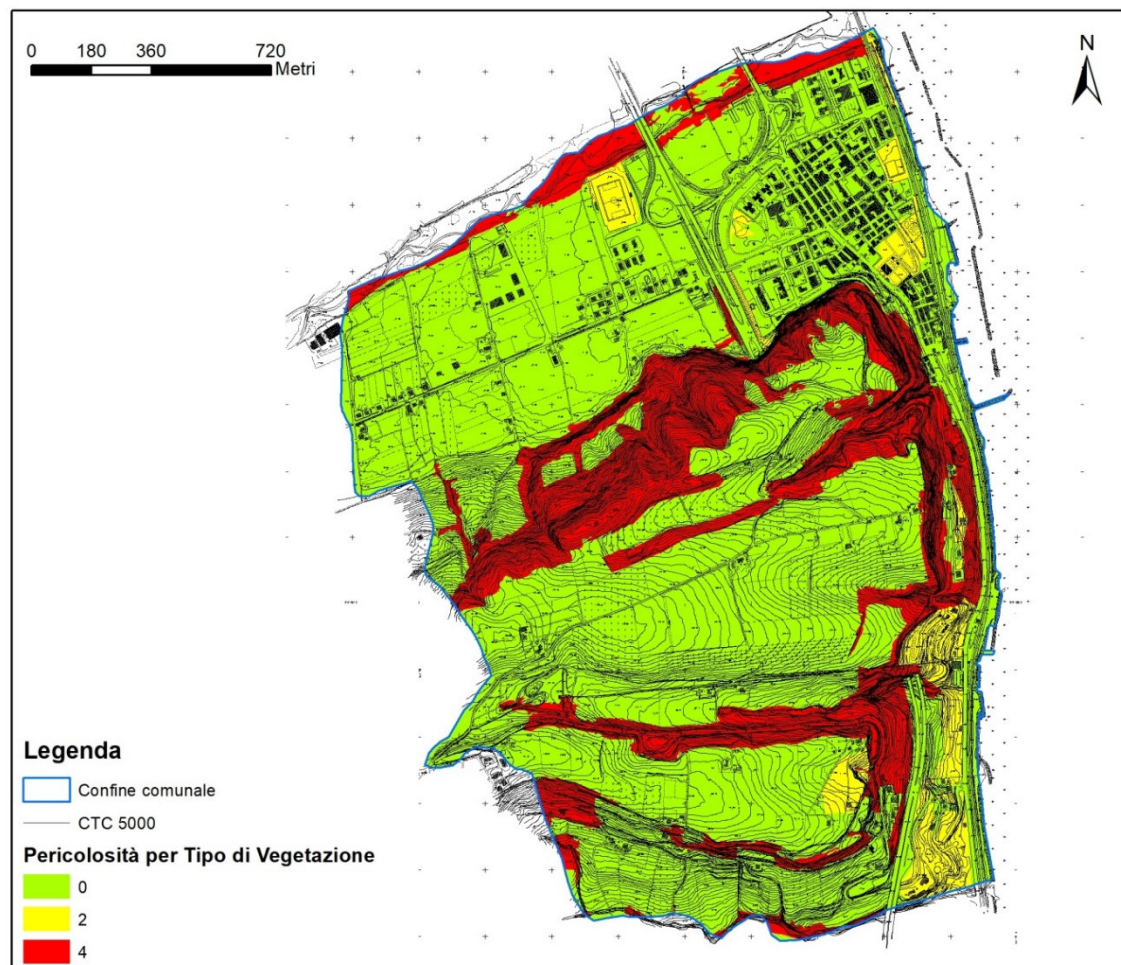


Figura 5.2 – Livello di pericolosità per tipo di vegetazione per il territorio comunale di Pedaso



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Densità di vegetazione (da osservazioni sul campo)

Criterio	Valore numerico
Rada	0
Colma	2

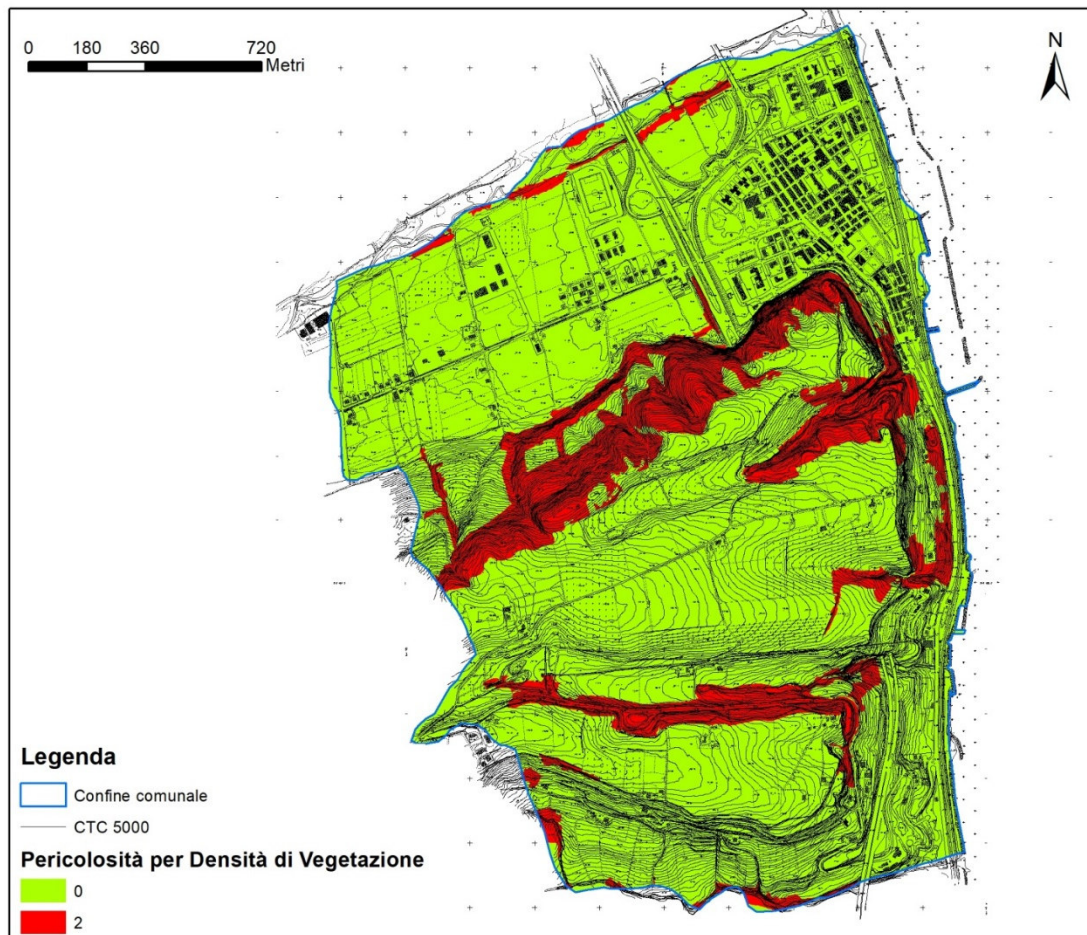


Figura 5.3 – Livello di pericolosità per densità di vegetazione per il territorio comunale di Pedaso

La scala di valori utilizzata per la distinzione delle diverse classi di pericolosità è la seguente

Livello di Pericolosità	Intervallo numerico
Bassa	≤ 2
Media	da 3 a 6
Alta	≥ 7



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

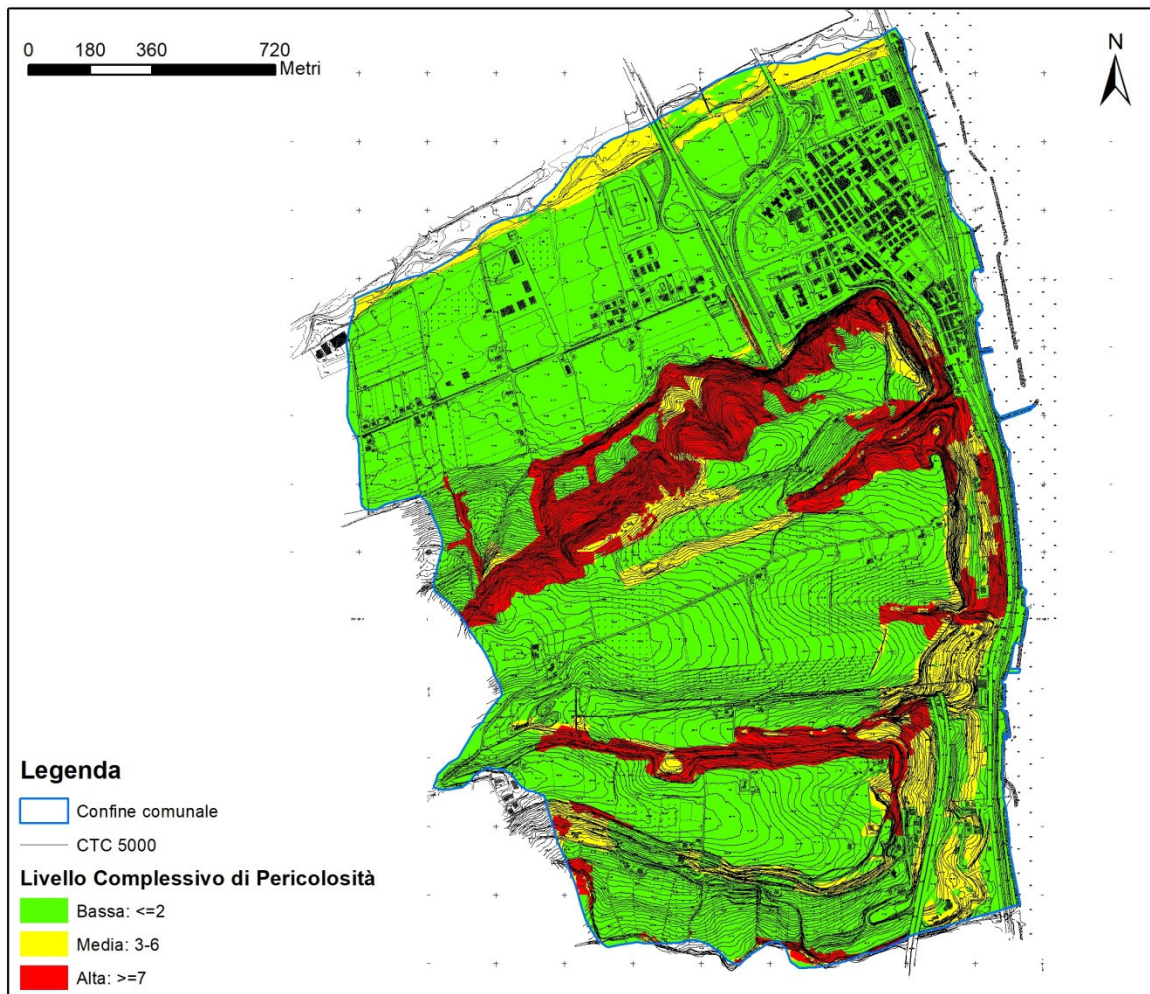


Figura 5.4 – Livello complessivo di pericolosità al rischio incendi per il territorio comunale di Pedaso

Di seguito vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia a seconda dei vari livelli di pericolosità nella corrispondente fascia perimetrale e la relativa popolazione coinvolta (vedi cartografia allegata).



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

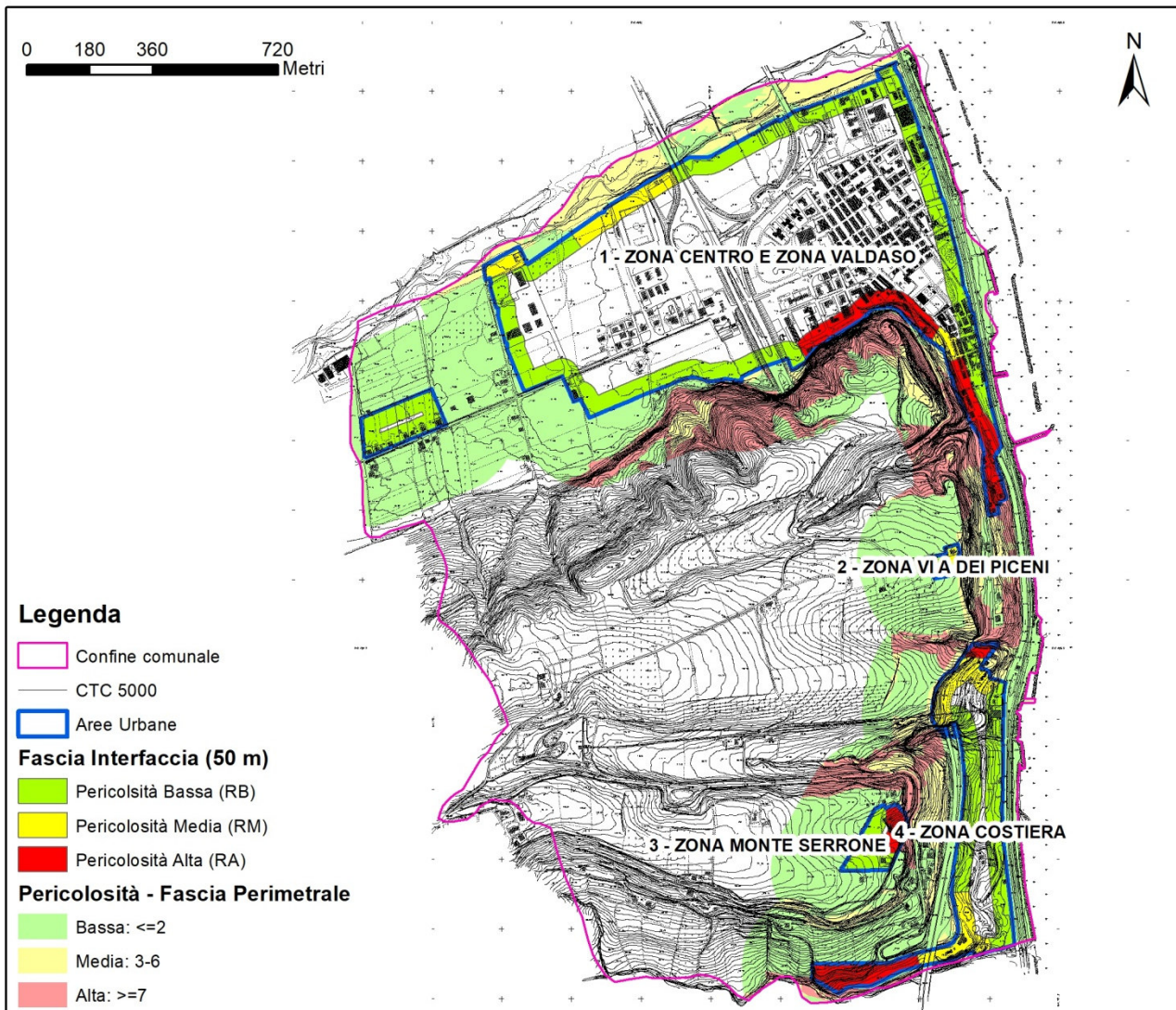


Figura 5.5 – Livello di pericolosità al rischio incendi nella fascia di interfaccia per il territorio comunale di Pedaso

Codice area	Denominazione area	Estensione fascia interfaccia in Km (lunghezza)	Fascia perimetrale Alta, media, bassa			N. abitanti	N. disabili	N. popolazione non residente	N. edifici strategici o sensibili	Rischio (*)
			Pericolosità alta	Pericolosità media	Pericolosità bassa					
1	ZONA CENTRO E ZONA VALDASO	1,166	X			79	2	n.d.	2	RA
		0,646		X		14	1	n.d.	1	RM
		4,087			X	324	2	n.d.	1	RB
2	ZONA VIA DEI PICENI	0,209		X		0	0	0	0	RM
		0,127			X	0	0	0	0	RB
3	ZONA MONE SERRONE	0,191	X			0	0	0	0	RA
		0,431			X	6	0	n.d.	0	RB
4	ZONA COSTIERA	0,861	X			0	0	0	0	RA
		0,993		X		0	0	0	0	RM
		1,335			X	4	1	n.d.	0	RB

(*) Rischio (equiparato alla pericolosità): RA (alto) – RM (medio) – RB (basso)

n.d.: dato non disponibile



6. INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO

Il rischio Incendio boschivo di interfaccia è da considerarsi evento parzialmente prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteoclimatiche.

E' importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio sarebbe opportuno istituire, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, al fine di attivare le fasi operative di cui al modello di intervento.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici e Volontari Comunali che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

- In particolare si svolgeranno le seguenti attività:
- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Marche.
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- l'analisi e l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati meteorologici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

7. PERIODO ORDINARIO

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza:

8. PERIODO DI EMERGENZA

Il periodo di emergenza va articolato secondo quattro livelli di allerta:

Fase Preparatoria

Si attua all'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media,

Fase di Attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di Preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la Fascia Perimetrale.

Fase d'Allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

9. AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Ciascun Sindaco il cui Comune è sede di C.O.C. deve individuare nel proprio territorio *aree di attesa* e *centri di accoglienza* in numero commisurato alla popolazione a rischio.

In particolare le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione residente nelle aree a rischio in caso di allarme; i *centri di accoglienza* sono strutture coperte opportunamente attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa.

AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Pedaso sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa:



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Zona Urbana	Vie/Piazze	Area di Attesa/Accoglienza	Popolazione residente coinvolta in aree RA e RM
1 Zona centro e Zona Valdaso	Via del Forno (civ. 2-12-14-16-27) Via della Parrocchia (civ. 4-8) Largo Peschiera (civ. 3-5-7) Via dei Piceni (civ. 16-18-22-24-26-28-32) Via U. La Malfa (civ. 7) Via Pirandello (civ. 6-8-20) Via A. de Gasperi (civ. 12-47-53-57-79-85-93-99)	AE03 – Scuole medie	93

AREE DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (ostelli, alberghi, scuole, palestre ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

I centri di accoglienza devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, ed è preferibile che abbiano spazi liberi nelle immediate adiacenze.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Pedaso sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza:

Denominazione	Ubicazione	Detentore/Referente	Superficie (m ²)
AE01 – Via Valdaso – Via dell'Artigianato (area di accoglienza e ammassamento)	Zona Valdaso	Comune di Pedaso	4.600,00 (scoperti)
AE02 – Parcheggi area commerciale Valdaso (area accoglienza)	Zona Valdaso	Comune di Pedaso	11.300,00 (scoperti)
AE03 – Scuole medie (area accoglienza)	Zona scuole medie	Comune di Pedaso	9.400,00 (scoperti)



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

MODELLO DI INTERVENTO

Nella lotta attiva agli incendi il ruolo operativo è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dai Carabinieri Forestali, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dalle organizzazioni di volontariato antincendio boschivo (AIB) che operano nel territorio e il ruolo del Comune è soprattutto di supporto.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata (Classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia all'interno della fascia perimetrale, Fascia d'Interfaccia in aree omogenee in base al livello di rischio).

Nelle definizioni delle Fasi che seguono e nelle relative tabelle sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

Fase PREPARATORIA per rischio di incendio boschivo e di interfaccia	
Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Dispone tramite la Funzione 1 - <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>, la verifica della disponibilità ed efficienza del personale e delle attrezzature necessarie per fronteggiare eventuali sviluppi dell'evento;• allerta i referenti della Funzione 1 – <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>, Funzione 3 – <i>Volontariato</i> e Funzione 7 – <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>, che dovranno, se ritenuto necessario, effettuare il monitoraggio per raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione;• segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti con la Regione SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto necessario contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e le strutture operative presenti sul territorio.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

		<ul style="list-style-type: none">• Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.
Funzione 1	<i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>	dispone che: <ul style="list-style-type: none">• vengano pulite le scarpate e decespugliate le aree abbandonate,• si verifichi la disponibilità ed efficienza delle attrezzature e dei mezzi necessari per l'eventuale emergenza,• venga verificata la funzionalità degli idranti e l'approvvigionamento idrico di emergenza.
Funzione 4	<i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attua le disposizioni ricevute dalla Funzione 1 sopra elencate

Fase di ATTENZIONE per rischio di incendio boschivo e di interfaccia		
Attività, Competenze e Responsabilità		
Il Sindaco	<i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 e F11 e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico e/o quelle che ritiene necessarie;• Apre la SOC• Dispone l'attivazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione• segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti con la Regione SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto necessario contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e le strutture operative presenti sul territorio.
Funzione 1	<i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>	<ul style="list-style-type: none">• coordina la formazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione;• allerta i referenti delle Funzioni di supporto con le competenze delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e le aggiorna sull'attività in corso
Funzione 3	<i>Volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none">• Dispone l'apertura del CV;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre di PC (Protezione Civile) secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;• collabora con le altre Funzioni del COC per effettuare sopralluoghi e valutazioni.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Funzione 4 <i>Materiali, mezzi squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceva l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione;
Funzione 7 <i>Strutture operative locali Viabilità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceva l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione;

Fase di PREALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia	
Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sentito il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 e F11 e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, attiva il COC ed apre al SOC;• si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti tramite la SOC;• segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto opportuno contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e li informa dell'attivazione del COC.
Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>	<ul style="list-style-type: none">• coordina la formazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione;• Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalla F3, F4 e F7 con indicazione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte dell'incendio;• verifica l'efficienza dei contatti della SOC con le squadre di monitoraggio e con il referente del punto di coordinamento avanzato;• dispone la verifica di agibilità e fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza;• aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute;• effettua una valutazione dei possibili rischi;• valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione;• predispone l'attività di avviso alla popolazione.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Funzione 3 <i>Volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none">• Se non è già aperto, dispone l'apertura del CV;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale di inviare le squadre predisposte ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• allerta la C.R.I. che si predispone con la F2 – Sanità e Veterinaria, la F7 - Strutture operative locali e Viabilità e la F9 - Assistenza alla popolazione, al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori Regione.
Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento;• predispone i materiali e mezzi necessari compresi quelli destinati alle aree di accoglienza e alle operazioni di evacuazione/allontanamento;• stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione.
Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici</i>	<ul style="list-style-type: none">• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;• mobilita i tecnici e operatori comunali per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.
Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza;• valuta la pericolosità delle strutture viarie;• predispone materiali ed attrezzature per effettuare blocchi stradali;• si predispone con la F2 – Sanità e Veterinaria, la Funzione 10 - Assistenza alla popolazione e la C.R.I. al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

		<p>deboli;</p> <ul style="list-style-type: none">• predispone la vigilanza degli edifici che venissero evacuati;• predispone le ordinanze per la regolamentazione del traffico in emergenza.
	Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi informativi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza
	Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio e dei disabili;• si predispone con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 – <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la C.R.I. al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.
	Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo per fornire informazioni sulla Fase di preallarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none">• <i>Uffici Comunicazione,</i>• <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• <i>fonica mobile nelle aree potenzialmente a rischio e, nella stagione estiva, fonica presente lungo la spiaggia;</i>• aggiorna il sito https://comunedipedaso.it/, l'APP Istituzionale e la pagina Facebook "Comune di Pedaso";• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
	Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Fase di ALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sentita il Gruppo Ristretto formato da F1, F7 F11 e dal Responsabile dell'ufficio di Protezione Civile attiva il COC ed apre la SOC;• si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti tramite la SOC;• segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e tramite la stessa SOC comunica ai Comuni limitrofi, alle strutture locali di CC, VV.F., GdF, C.F e CP l'attivazione della Fase di allarme;• emette le ordinanze e dispone l'allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo con il D.O.S.
	EVACUAZIONE <i>Emana le Ordinanze di Evacuazione delle zone abitate individuate in accordo con il COC.</i>
La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalle F3 e F7 con indicazione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte dell'incendio;• verifica l'efficienza dei contatti della SOC con le squadre di monitoraggio e con il referente del punto di coordinamento avanzato;• dispone la verifica di agibilità e fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza;• aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute;• effettua una valutazione dei possibili rischi;• valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione;• predispone l'attività di avviso alla popolazione.
	EVACUAZIONE <ul style="list-style-type: none">• Coordina le Funzioni di supporto per:<ul style="list-style-type: none">- l'attività di evacuazione,- l'accoglienza della popolazione nelle aree di emergenza,- l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza.
La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione;• provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie se a rischio;• verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

		<ul style="list-style-type: none">da trasferire in caso necessità;raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali;coordina l'attività di assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti con il personale addetto ed i volontari della C.R.I. e delle altre Associazioni di Volontariato;attiva in collaborazione con la F10, la F7 e la C.R.I., il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di emergenza;attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e ne dispone la sua messa in sicurezza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Comunica agli assistiti a domicilio dell'emissione dell'ordinanza di evacuazione;attiva l'evacuazione degli assistiti non ancora messi in sicurezza in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e provveda alla raccolta di carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento.
	La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none">Dispone l'apertura del CV se non è già aperto;dispone l'invio delle squadre predisposte ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla Funzione 1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;attiva la C.R.I. che collabora con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i>, al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione;notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;collabora con la Funzione 7 e 10 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• invia i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza e alle operazioni di evacuazione / allontanamento;• mobilita le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento anche secondo le indicazioni del D.O.S.;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione;• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc.;• coordina, in accordo con la Sovrintendenza e il D.O.S., il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
	EVACUAZIONE <ul style="list-style-type: none">• Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 7 e 10 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;• mobilita i tecnici e operatori comunali per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.
	EVACUAZIONE <ul style="list-style-type: none">• Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza e ne garantisce il funzionamento;• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza;• valuta la pericolosità delle strutture viarie;• effettua blocchi stradali dove necessari con materiali forniti dalla Funzione 4;



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

		<ul style="list-style-type: none">• collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione;• si attiva con la F 2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F10 - <i>Assistenza alla popolazione</i> e la C.R.I. per il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• collabora con le Forze dell'Ordine all'accertamento dell'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio.• effettua la vigilanza degli edifici che venissero evacuati;• predispone le ordinanze per la regolamentazione del traffico in emergenza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alla diffusione degli ordini di Evacuazione;• collabora con le Funzioni preposte al trasporto ad all'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
	La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
	La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza;• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi;• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.
	La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio e dei disabili;• provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata;• attiva in collaborazione con la F2 – <i>Sanità e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la C.R.I. il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e• ricettive per l'assistenza alla popolazione;• organizza e garantisce l'assistenza e le informazioni



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

		sull'evoluzione dell'evento nelle aree di emergenza e nei centri di accoglienza.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell'emanazione dell'Ordinanza di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.• valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale e alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di conforto in località isolate.
	La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo per fornire informazioni sulla Fase di preallarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di preallarme tramite: uffici Comunicazione, comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• aggiorna il sito https://comunedipedaso.it/, l'APP Istituzionale e la pagina Facebook "Comune di Pedaso";• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo dell'Ordine di evacuazione di parte del territorio comunale e che vi potrebbero essere ripercussioni sul ritorno a casa degli alunni;• informa la popolazione comunicando l'ordine di evacuazione tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali.</i>
	La Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.

Rientro dell'emergenza – passaggio a fasi successive e/o precedenti

Il Sindaco, in accordo il D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://comunedipedaso.it/, APP Istituzionale e pagina Facebook "Comune di Pedaso";• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);• assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;• preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://comunedipedaso.it/, APP Istituzionale e pagina Facebook "Comune di Pedaso";• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://comunedipedaso.it/, APP Istituzionale e pagina Facebook "Comune di Pedaso";• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;• raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;• evitare l'uso dell'automobile;• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

Cessato allarme	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://comunedipedaso.it/, APP Istituzionale e pagina Facebook "Comune di Pedaso";• messaggi diffusi da altoparlanti;	<ul style="list-style-type: none">• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.
------------------------	---	--

È' UTILE

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- copia chiavi di casa;
- medicinali necessari per malati o persone in terapia;
- kit di pronto soccorso;
- valori (contanti, preziosi);
- impermeabili leggeri o cerate;
- fotocopia documenti di identità;
- vestiario pesante di ricambio;
- scarpe pesanti;
- acqua potabile
- radiolina con batteria di riserva;
- coltello multiuso;
- torcia elettrica con pile di riserva;
- carta e penna.

10. PIANO DI EVACUAZIONE

Oggetto della possibile evacuazione è la popolazione residente nelle aree a Rischio Alto e Rischio Medio come raffigurato nelle tavole allegate e descritto nei capitoli precedenti. Il numero delle persone da evacuare risulta dal dato anagrafico a disposizione degli uffici comunali ed aggiornato all'anno 2020; tale dato dovrà essere aggiornato nel corso degli anni.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata alle aree a rischio incendi alto (RA) e medio (RM) di ogni zona urbana (e più nello specifico le vie/piazze e civici coinvolti), con quantificazione della



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

popolazione residente coinvolta, è stata assegnata una o più aree di attesa di riferimento e una o più aree di emergenza/ammassamento, come meglio specificato nelle tabelle seguenti.

AREE DI ATTESA			
Zona Urbana	Vie/Piazze	Area di Attesa	Popolazione residente coinvolta in aree RA e RM
1 Zona centro e Zona Valdaso	Via del Forno (civ. 2-12-14-16-27) Via della Parrocchia (civ. 4-8) Largo Peschiera (civ. 3-5-7) Via dei Piceni (civ. 16-18-22-24-26-28-32) Via U. La Malfa (civ. 7) Via Pirandello (civ. 6-8-20) Via A. de Gasperi (civ. 12-47-53-57-79-85-93-99)	AE03 – Scuole medie	93

AREE DI EMERGENZA/AMMASSAMENTO				
Zona Urbana	Denominazione	Ubicazione	Detentore / Referente	Superficie (m ²)
1 Zona centro e Zona Valdaso	AE03 – Scuole medie	Zona scuole medie	Comune di Pedaso	9.400,00 (scoperti)

11. CONCLUSIONI

Il Piano speditivo di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio incendi boschivi/interfaccia e prevede, nell'eventualità, l'evacuazione della popolazione a rischio.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.



PIANO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

(ai sensi dell'OPCM 3624/07)

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti alla propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Attuazione di esercitazioni**
- **Informazione alla popolazione**

Durante il periodo ordinario il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, potranno essere comunicate alla popolazione attraverso: conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, pagina Facebook comunale, ecc.

In fase di emergenza la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.



12. NOTA AL MARGINE

In situazioni di particolare innalzamento della temperatura il CFMR emette Bollettino Ondate di Calore.

Si riportano di seguito le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Cosa fare in caso di ondate di calore

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea.

Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento:

- non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti;
- in casa, proteggervi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo;
- bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri;
- indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.



ALLEGATI RISCHIO INCENDI E D'INTERFACCIA

Allegato C-A01 - Aree e popolazione a rischio

Allegato C-A02 - Elenco vie incluse nelle aree a rischio e relative aree di attesa;

Allegato C-A03 - Aree di accoglienza;

Allegato C-A04 – Edifici strategici;

Allegato C-A05 – Cancelli.

TAVOLE RISCHIO INCENDI E D'INTERFACCIA

Tav. C-T01 Rischio Incendi e d'Interfaccia - Classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia all'interno della fascia perimetrale – Inquadramento Generale;

Tav. C-T02 Rischio Incendi e d'Interfaccia - Fascia d'interfaccia in aree omogenee in base al livello di rischio – Inquadramento Generale.